

adiuremo in Dio colui che lo lezerà, che'l dechiarì ben aziò la Signoria lo intenda. Da quel tempo li Loredani sono procuratori de le Strophade.

*Ricevuta a dì 22 mazo 1532, et leta in Collegio.*

105') *A dì 22 mazo.* Nel qual zorno a hore . . . compio li mii anni numero 66, pregando lo Eterno Idio mi conservi sano. In Collegio non vene il Serenissimo, per purgarsi et ha tolto medicina.

Vene sier Domenego da Mosto, venuto podestà e capitano di Trevixo, vestito di scarlato, in loco dil qual andoe domenega con gran pompa e feste sier Giacomo Dolfin; et referite.

*Da Sibirico fo lettere . . . . .*

Vene in Collegio domino Giacomo Bonfio dottor avvocato in questa terra, et disse come heri a hore 22 a Padoa era morto so cugnado el signor conte Bernardin Fortebrazo vecchio di anni . . . et mal conditionato, si feva portar in cariega, non ha fioli, fo governador zeneral del nostro exercito et fo fiol del conte Carlo fidelissimo et primo di la fation Brazesca, non ha fioli; havea provision a la Camera di Padoa ducati 50 al mexe, et per il Conseio di X con la Zonta poco è li fu concesso, poi la sua morte, soa moier in vita soa avesse ducati 25 al mexe di provision. Hor ozi essendo Pregadi suso vene lettere di rettori, di la sua morte, con la copia dil testamento, et lassa li Procuratori di San Marco soi commessari, i quali per le leze sarà li Procuratori . . . . . Fo il suo corpo sepulto . . . . .

Da poi disnar fo terminato far Pregadi per lezer lettere et comandà Conseio di X con la Zonta per aprir due lettere et lezerle al Pregadi, et non vene il Serenissimo, vicedoxe sier Polo Donado.

Et nota. Vene in Pregadi sier Hironimo Davanzo, venuto podestà di Chioza, qual eri rimase di la Zonta, nè è stà in Collegio, nè vol più andar a referir. Fo letto lettere assaissime fin 22 hore et più, *adeo* tre secretari si stracò a lezer: Alexandro Busenello, Hironimo Alberti e Zuan Battista Ramusio.

Et compito non tutte di lezer, fo chiamà Conseio di X con la Zonta in camera et steleno poco, preseno di lezer do lettere, una di Ratisbona di 11 et 12 di l'orator nostro, et una da Constantinopoli 25 marzo di sier Zuan Francesco Justinian qu.

(1) La carta 104\* è bianca.

sier Nicolò scrisse a sier Vicenzo suo fradello, et la coperta era drizata a sier Sebastian Justinian el cavalier, consier suo barba, qual avanti l'aperse, la presentò ai Cai. Hor fo letta con gran credenza, però quì non scrivo altro. Et fo tolli in nota li novi intrati in Pregadi.

Fu posto, per li Savii tutti, la commission a 105\* sier Zuan Moro, va proveditor zeneral a Corfù, et come attendi a compir quelle fabriche, et si manda Guido di Naldo con fanti 250, et se dà danari per darli due page, *etiam* page a Nicolò di Cataro *ut in parte*, è de li, et altre cose fazi. *Item*, volseno metter possi portar con sè arzenti per ducati 400 a risego di la Signoria, et questa ultima clausula fo levà, perchè è contra le leze, et fo mandà fuora sier Zuan Moro ditto, era in Pregadi, *etiam* sier Gabriel Moro el cavalier, savio del Conseio et sier Giacomo Moro andono fuora, che potevano star. Fu presa. Ave: 187, 6, 0.

Fu posto, per li ditti, che la fusta patron sier Ambruoso Contarini, qual è assà è fuora, et non armata, se desarmi, a la qual sia scritto, vengi a Pyran dove vadi sier Hirouimo da Canal proveditor di l'armada, et toy li homeni, li dagi 4 page di conto vecchio et 4 per conto novo, et la fusta mandi de qui, la qual con dito patron vengi a disarmar. Ave: 171, 15, 6.

Fu posto, per li ditti, atento il mancamento di zurme et le galle armate in questa terra non si pol interzar, pertanto sia preso che in li lochi dove non si arma galle siano tolli 250 homeni a ruodolo, di qual si metti su la galia del proveditor Canal et le altre galle, comenzando a interzar le più vecchie. I lochi son questi: Arbe homeni 50, Traù homeni 50, Curzola homeni 50, la Braza homeni 50, . . . . . homeni 50, *ut in parte*. Ave . . . et fo licentiatò il Pregadi.

In questo zorno, in execution di la parte presa in Quarantia, fu menà quel pre' Piero da Venixia *olim*, ma desgradato, che revelò la confession, per canal grandò sopra una piata, poi da Santa Croce a San Marco tirà a coa di cavallo, et sopra uno soler in mezo le do colone taiatoli la testa et squartato. Era un bel omo di età di anni . . . , zoto et rosso in viso.

*A dì 23*, la matina. Vene in Collegio sier Beneto Valier, venuto rettor e proveditor di Cataro, vestito damaschin cremexin, in loco del quale andoe sier Trifon Gradenigo nato li a Cataro, dove è San Trifon loro protetor, et è il suo corpo. Referite quella camera non esser debita, ha scosso